

“3991 i bambini delle scuole Fism Modena
dai 3 ai 6 anni e 949 quelli da 0 a 3 anni. 337 le insegnanti,
149 le educatrici e 172 le ausiliarie”

Attualità

Tempo di iscrizioni
per l'anno 2026-
27: intervista a
don Alberto Zironi,
presidente della Fism
provinciale Modena

■ SCUOLA

Virginia Panzani

Scegliere a chi affidare l'educazione e la cura dei propri figli è un atto di fiducia e un momento cruciale per ogni famiglia. Dal 13 gennaio al 14 febbraio, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2026-27 nelle realtà educative - scuole dell'infanzia, asili nido e sezioni primavera - aderenti alla Fism provinciale Modena, che, proprio in queste settimane, stanno organizzando varie iniziative di open day per far conoscere la propria offerta formativa e accompagnare i genitori in questa scelta così importante.

Nel 2026 la Fism provinciale Modena, attualmente presieduta da don Alberto Zironi, parroco di Nonantola, si avvia a compiere 54 anni di attività in un periodo, per così dire, di transizione. "Nella nuova diocesi che sta nascendo con l'unificazione delle Chiese di Modena-Nonantola e di Carpi, le scuole dell'infanzia sono in tutto 65, di cui 41 costituiscono un polo per l'infanzia grazie alla presenza di un nido aggregato alla scuola - spiega don Zironi -. 3991 sono i bambini accolti dai 3 ai 6 anni e 949 sono quelli da 0 a 3 anni. Le scuole della rete Fism in totale offrono lavoro a 337 insegnanti, 149 educatrici e 172 cuoche e ausiliarie". Negli ultimi cinque anni, sottolinea, "sono state numerose le aperture di nuovi nidi su tutto il territorio per rispondere, nonostante il calo demografico, alla sempre maggiore richiesta delle famiglie di questo servizio, anche grazie all'ampliamento dell'offerta delle scuole Fism".

**Resilienza alla sfida
della denatalità**

Collocandosi in un ampio e variegato territorio, che va dalla bassa pianura alla montagna, le scuole della Fism di Modena, offrono nel loro insieme, osserva don Zironi,



La nostra rete per l'infanzia



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

Don Alberto Zironi, modenese, 62 anni, è stato ordinato presbitero nel 1989 dal vescovo di Modena monsignor Santo Quadri. Dal 2014 è parroco di Nonantola e canonico priore del Capitolo abbaziale. Dal 2015 è presidente della Fism provinciale Modena.



Profondo rapporto con il territorio

Ed è appunto nel loro profondo legame con il territorio che risiede uno degli elementi distintivi delle scuole Fism. "Spesso nate su iniziativa delle parrocchie, degli Istituti religiosi, delle comunità locali o di gruppi di famiglie, queste realtà conoscono da vicino i bisogni delle persone che le circondano - evidenzia il presidente -. La loro presenza garantisce un servizio educativo di prossimità, fondamentale soprattutto nei piccoli centri, dove rappresentano talvolta l'unica opportunità educativa per i bambini nella fascia 0-6 anni".

Pur essendo a gestione privata, le scuole Fism, è bene ribadirlo, svolgono a tutti gli effetti un servizio pubblico.

"Collaborano con i Comuni e con le istituzioni, contribuendo concretamente alla realizzazione del diritto all'educazione - spiega don Zironi -. Offrono posti scuola a costi sostenibili per le famiglie e consentono allo Stato di rispondere alla domanda educativa senza dover sostenere integralmente i costi di nuovi servizi statali".

Scuole paritarie, fondi statali e sussidiarietà

Uno dei - non pochi - pregiudizi verso le scuole paritarie è quello secondo cui i finanziamenti destinati loro dal governo vadano a detrimento delle scuole statali. Un'affermazione a cui don Zironi risponde in maniera netta. "Le scuole paritarie fanno parte a pieno titolo del sistema na-

zionale di istruzione. I contributi pubblici che ricevono non rappresentano una sottrazione di risorse alla scuola statale, ma un investimento che consente allo Stato di garantire il diritto all'istruzione a costi significativamente inferiori - spiega -. Ogni alunno che frequenta una scuola paritaria costa alla collettività molto meno rispetto ad uno che frequenta una scuola statale, poiché gran parte delle spese di gestione è sostenuta dagli enti gestori e dalle famiglie. Senza il contributo delle scuole paritarie, lo Stato dovrebbe farsi carico di centinaia di migliaia di studenti in più, con un aumento rilevante della spesa pubblica e un forte impatto organizzativo". Inoltre, prosegue, l'idea di una competizione tra scuole statali e paritarie è fuorviante. "Le due realtà non si sottraggono risorse a vicenda, ma collaborano all'interno di un sistema integrato che ha come

Continua dalla prima pagina
Sulle "paritarie" segnali da non disperdere
di Claudio Cavazzuti

Nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, il provvedimento coinvolge l'Istituto Sacro Cuore. Si tratta di una misura circoscritta, che non copre l'intero costo della retta e non ha ancora carattere strutturale. Tuttavia, il suo valore va oltre l'aspetto economico. Per la prima volta, in modo esplicito, lo Stato interviene a sostegno diretto delle famiglie che scelgono una scuola paritaria, riconoscendo che tale scelta non è un privilegio, ma l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito. È una prima, timida ma importante iniziativa a favore della libertà di scelta educativa. Timida, perché limitata nella portata; importante, perché rompe un tabù e introduce un principio: non può esistere una reale libertà di scelta se essa comporta, per chi la esercita, un costo aggiuntivo sistematico e non compensato. In questo senso, il bonus e il chiarimento sull'IMU rappresentano segnali di un possibile cambio di prospettiva. Resta però aperta la questione decisiva: questi segnali sapranno trasformarsi in una visione di lungo periodo? La libertà di scelta educativa non può essere affidata a misure episodiche o sperimentali, ma richiede politiche stabili, coerenti e strutturali. Sostenere le scuole paritarie non significa contrapporre alla scuola statale, ma rafforzare l'intero sistema educativo, valorizzandone il pluralismo e mettendo davvero al centro i diritti degli studenti e delle famiglie. I passi compiuti vanno riconosciuti. Ora la responsabilità della politica è non disperderli, ma inserirli in una strategia più ampia, capace di dare certezze a chi ogni giorno, nelle scuole paritarie, svolge un servizio pubblico essenziale per il Paese.



Bologna Fiere
BOLOGNAITALY
31 GEN. - 3 FEB. 2026

INGRESSO GRATUITO
Riservato ad operatori del settore, sacerdoti, religiosi e collaboratori.

BOLOGNAFIERE
Ingresso OVEST COSTITUZIONE
Piazza della Costituzione 4, Bologna
consigliato per l'arrivo con mezzi pubblici

INGRESSO NORD
Via Ordina Valla, Bologna Italia
consigliato per l'arrivo con proprio mezzo

OLTR 200 ESPOSITORI
Made in Italy e il meglio della produzione internazionale

INGRESSO GRATUITO
Riservato ad operatori del settore, sacerdoti, religiosi e collaboratori.

BOLOGNAFIERE
Ingresso OVEST COSTITUZIONE
Piazza della Costituzione 4, Bologna
consigliato per l'arrivo con mezzi pubblici

INGRESSO NORD
Via Ordina Valla, Bologna Italia
consigliato per l'arrivo con proprio mezzo

TI ASPETTIAMO

La fiera dedicata al mondo religioso

INGRESSO GRATUITO
Riservato ad operatori del settore, sacerdoti, religiosi e collaboratori.

BOLOGNAFIERE
Ingresso OVEST COSTITUZIONE
Piazza della Costituzione 4, Bologna
consigliato per l'arrivo con mezzi pubblici

INGRESSO NORD
Via Ordina Valla, Bologna Italia
consigliato per l'arrivo con proprio mezzo

TI ASPETTIAMO



STAMPA IL BIGLIETTO
scansiona il QR CODE
e registrati.

4DEVOTIO2026 www.devotio.it

MEDIA PARTNER **CHIESA** **DA** **Parlgiò**
CULTURAL PARTNER **Centro Studi per l'Architettura Sacra** **Centro Studi per l'Architettura Sacra** **MUSEO LERCARO** **opere d'arte**
CULTURAL PARTNER **Centro Studi per l'Architettura Sacra** **Centro Studi per l'Architettura Sacra** **MUSEO LERCARO** **opere d'arte**
MEDIA PARTNER **CHIESA** **DA** **Parlgiò**